ROBERT CONQUEST:PALADINO DEI VALORI OCCIDENTALI
("Sole24Ore – domenica, 9 agosto 2015)

Con la scomparsa a 98 anni dello storico Robert Conquest, viene a mancare uno degli ultimi intellettuali europei che hanno documentato con rigore gli orrori del comunismo sovietico. Come Ignazio Silone di *Uscita di sicurezza* e Arthur Koestler di *Buio a mezzogiorno*, e accanto al collega del Foreign Office George Orwell, l'ex militante del Partito comunista è stato in prima linea nella controffensiva culturale dell'Occidente contro l'espansionismo ideologico comunista durante la Guerra fredda. La sua missione di studioso è stata indirizzata a svelare gli inganni e i crimini del totalitarismo moscovita non molto dissimili da quelli del nazismo sui quali nel dopoguerra era concentrata l'attenzione internazionale. Negli stessi anni in cui Hannah Arendt pubblicava *Le origini del totalitarismo* in cui teorizzava il parallelo tra comunismo e nazismo, lo storico britannico raccoglieva una gran copia di informazioni sui misfatti di Mosca che trovarono una definitiva sistemazione nel 1968 ne *Il Grande Terrore.* Vi si sosteneva che le vittime del dispotismo staliniano di diverso genere avevano raggiunto quota venti milioni, un dato contestato fino a quando nel 1973 divenne credibile con la pubblicazione di *Arcipelago Gulag* di Solzhenitsyn.

Conquest era nato in Inghilterra nel 1917 da padre americano e madre inglese, e negli anni Trenta aveva militato nel Partito comunista viaggiando da aspirante bolscevico nel "paradiso rosso". Abbandonò progressivamente l'impegno politico quando si rese conto della natura dei regimi comunisti, prima prestando servizio come addetto militare e diplomatico a Sofia, e poi nel dopoguerra lavorando all'*Information Research Department* del *Foreign Office* dove poté approfondire la conoscenza della realtà sovietica anche attraverso documenti allora non disponibili. Da metà degli anni Cinquanta si dedicò alla ricerca: nel 1956 alla *London School of Economics* ebbe una fellowship paradossalmente intitolata ai coniugi Sidney e Beatrice Webb, i socialisti fabiani che erano divenuti ammiratori del comunismo sovietico; quindi, dopo un passaggio accademico a Grenoble, collaborò con diverse università americane tra cui la Columbia di New York e la *Hoover Institution* della Stanford University in California dove si stabilì definitivamente nel 1981.

Le sue ricerche sul fenomeno sovietico, che a qualcuno apparvero come un frutto di pregiudizio ideologico, furono convalidate dall'apertura degli archivi di Mosca che diedero forza alle tesi originali consegnate al dibattito pubblico. Il regime staliniano non era altro che la continuazione delle idee di Lenin, autentica incarnazione del comunismo (*Power and Policy in the USSR* del 1961, *Lenin* del 1972). I processi con le esecuzioni (*Stalin and Kirov Murder* del 1989), i lager *(Kolyma: The Arctic Death Camps* del 1968), le deportazioni di massa *(The Nation Killer: The Soviet Deportation of Nationalites* del 1970), la carestia usata per sterminare i contadini (*The Harvest of Sorrow: Soviet Collectivisation and the Terror–Famine* del 1986), e le confessioni estorte con violenza, non erano prodotti dello stalinismo bensì la ovvia conseguenza dell'ideologia comunista che ha sedotto e corrotto milioni di persone *(Reflections on a Ravaged Century* del 1999, e *The Dragons of Expectation: Reality and delusion in the Course of History* del 2005).

Pochi i libri tradotti in italiano da grandi editori. *Il Grande terrore* del 1970, *Il costo umano del comunismo* del 1973, e *Il secolo delle idee assassine* del 2001. Altri saggi come *Raccolto di dolore* del 2004, e *I dragoni della speranza* del 2007, hanno atteso decenni per essere recuperati grazie a una piccola casa editrice, "LiberLibri", che li ha sottratti all'oblio decretato dai più noti editori di saggistica, forse nel timore di violare i miti della sinistra.

Negli anni Settanta le pungenti critiche al comunismo di Conquest hanno meritato l'interesse di Margaret Tatcher non ancora premier, quindi il riconoscimento di George W. Bush che nel 2005 gli ha conferito la "Medaglia presidenziale della libertà". Il suo intenso lavoro storiografico non gli ha impedito di coltivare la vocazione di poeta con la pubblicazione di diversi volumi insieme al gruppo di Kingsley Amis; e non lo ha sottratto all'impegno familiare dei quattro matrimoni tra cui quello con Tatiana Mihailova che aveva aiutato a fuggire dalla Bulgaria comunista.